



PROVINCIA
DI AREZZO

SERVIZIO DI GESTIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO NEGLI STABILI DI
COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI AREZZO
PERIODO 2024-2026

***Documento unico di valutazione dei rischi per
eliminare o ridurre al minimo i rischi da
interferenze nei contratti d'appalto o d'opera
(ai sensi dell'art. 26, D. Lgs. 81/08)***

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO (PER I SOGGETTI ESTERNI DESTINATI AD OPERARE CON CONTRATTO DI APPALTO O CONTRATTO D'OPERA)

Il D.lgs 81/08 all'art. 26 obbliga il Datore di lavoro (committente), in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture "ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda", di fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

In questo caso i datori di lavoro interessati dovranno cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, coordinando gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Nell'ipotesi di una assenza di interferenze tra dipendenti di più datori di lavoro il committente deve comunque operare come sopra, evidenziando i rischi ambientali cui vengono esposti i lavoratori della ditta appaltatrice.

Il Datore di lavoro committente promuoverà la cooperazione ed il coordinamento sopraccitato, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per ridurre i rischi derivanti anche da interferenze. Tale documento non si applica ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice e sarà allegato al contratto di appalto o d'opera, va inoltre adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'allegato XIII del D.lgs 50/2016.

Nei casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo sarà costituito dal presente documento preventivo eventualmente modificato e integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni presentato dalla ditta appaltatrice, o a seguito di esigenze sopravvenute. La Ditta appaltatrice, potrà proporre l'integrazione delle misure di sicurezza previste nel presente documento. Il Datore di lavoro committente potrà modificare il DUVRI prima di allegarlo al contratto.

Il DUVRI è inserito come parte integrante nei documenti della gara di appalto ed è un documento dinamico, che va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, dei servizi e delle forniture e che va condiviso, inizialmente e progressivamente, con tutti gli attori coinvolti nell'appalto.

I costi della sicurezza relativi allo specifico appalto, da valutarsi in considerazione della presente valutazione, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Questo atto quindi è fatto proprio dal Datore di lavoro committente, inteso come il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto:	SERVIZIO DI CONTROLLO, REVISIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO INSTALLATI NEGLI STABILI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI AREZZO.
Impresa aggiudicataria:
Tipologia delle attività:	<p>Il servizio in oggetto prevede il controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dei relativi decreti DM 01/09/2021, DM 02/09/2021 e DM 03/09/2021 compreso inoltre la gestione, il pronto intervento e l'esecuzione di tutte le attività volte a garantire la perfetta conservazione ed il regolare funzionamento degli impianti in questione, ai sensi del Codice di Prevenzione Incendi, DM 03 agosto 2015 e s.m.i., paragrafo S.5.7 "Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio", comma 2, lettera b) "il controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio, di cui ai paragrafi S.5.7.1 e S.5.7.3".</p> <p>Si richiamano le seguenti disposizioni legislative di pertinenza: Norma UNI - 9994 del Marzo 1992 e successive modifiche (manutenzione estintori d'incendio); D.L: n° 493 del 14/8/97 - CEE 92/58 (segnaletica di sicurezza e antincendio sul posto di servizio); D.L: n° 37 /2008 (manutenzione apparecchiature ed impianti fissi antincendio); UNI EN ISO 9001 E UNI EN ISO 9002; DPR 151/2011.</p> <p>In particolare, tale servizio deve comprendere l'esecuzione di tutte le attività volte a garantire la piena efficienza di tutti i presidi antincendi installati negli stabili, ricoveri mezzi, officine, edifici scolastici e posti di lavoro della Stazione Appaltante.</p> <p>Compreso inoltre, la verifica periodica, il controllo, il collaudo, la manutenzione, la redazione del registro dei controlli delle attrezzature antincendio, l'eventuale corretto smaltimento.</p> <p>Compreso inoltre, il ripristino del funzionamento a regola d'arte dei presidi antincendi eventualmente non funzionanti.</p> <p>Compreso inoltre, la gestione, il pronto intervento e l'esecuzione di tutte le attività volte a garantire la perfetta conservazione ed il regolare funzionamento degli impianti in questione.</p> <p>Compreso inoltre, la totale disponibilità ad effettuare sopralluoghi per l'attività in oggetto, ad ogni richiesta da parte della Committenza.</p> <p>Il servizio è finalizzato, da parte dell'Appaltatore, al mantenimento in stato di piena efficienza, sicurezza e funzionalità degli impianti in oggetto, così come indicato nel capitolato, oltre a quanto di seguito descritto.</p> <p>L'appalto comprende tutte le attività per garantire la completa e funzionale gestione dei presidi antincendio, per il mantenimento di un elevato standard prestazionale e di sicurezza, complessivamente in conformità a quanto prescritto dalle normative tecniche e di legge vigenti.</p>

Il servizio di pronto intervento deve essere garantito attraverso la comunicazione telefonica e/o scritta da parte della Stazione Appaltante nei confronti dell'Appaltatore, il quale deve rendersi disponibile a ricevere la segnalazione per intervenire nel minor tempo possibile.

Qualora, in base alla gravità di urgenza sia necessario un intervento immediato, l'Appaltatore dovrà procedere istantaneamente, senza alcuna riserva.

Con il presente appalto, l'Appaltatore assume il ruolo di "terzo responsabile" dei suddetti presidi ed impianti antincendio.

L'Appaltatore deve redigere adeguatamente il relativo registro dei controlli periodici, specifico per gli interventi ad esso incaricati, con annotazione dei controlli, delle verifiche, degli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate.

Tale registro deve essere specifico per ogni struttura provinciale, deve essere mantenuto costantemente aggiornato e dislocato sul luogo interessato, oltre che reso disponibile alla Stazione Appaltante e ad ogni eventuale organo di controllo competente.

Qualora il suddetto registro dei controlli periodici non sia presente fin dall'inizio dell'appalto e/o durante la gestione, oppure sia deteriorato, deve essere fornito da parte dell'Appaltatore un nuovo registro dei controlli periodici.

Complessivamente, il servizio espletato è definito di tipo " FULL RISK " ovvero, comprensivo di ogni onere a carico dell'Appaltatore, necessario per l'espletamento dello stesso, inclusi tutti i costi di manutenzione ordinaria, manodopera, trasferta, materiali di consumo, pezzi di ricambio e smaltimento dei materiali di rifiuto.

Resta inteso che, tutte le attività svolte devono essere effettuate secondo la regola dell'arte in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle norme tecniche e di legge pertinenti e nel manuale di uso e manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

Resta inteso che, la tipologia delle operazioni periodiche programmate da effettuare su tali attrezzature e/o impianti e la loro cadenza temporale devono essere almeno quelle indicate dalle norme tecniche e di legge pertinenti, nonché dal manuale d'uso e manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

Resta inteso che, le operazioni da effettuare su tali attrezzature e/o impianti devono essere svolte da personale esperto in materia (personale competente) ovvero, da tecnici manutentori qualificati, così come definito dalle norme tecniche e di legge pertinenti, vigenti, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte.

L'Appaltatore assume piena e consapevole responsabilità derivante dal rispetto di tutte le norme di prevenzione incendi pertinenti, per quanto concerne la dotazione dei presidi antincendio ed il loro stato funzionale e di efficienza.

L'Appaltatore si rende disponibile a sostituire, durante il periodo di espletamento del servizio in oggetto, gli estintori e/o altro presidio antincendio non più revisionabili e/o quelli per i quali non si ritiene più conveniente il mantenimento in esercizio.

Prima di procedere nelle operazioni, l'Appaltatore deve interfacciarsi con il personale preposto della Stazione Appaltante e concordare le modalità di procedura.

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di accertare in qualunque momento e con le modalità che riterrà più opportune, l'esecuzione dei lavori, del servizio e l'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali assunti dall'Appaltatore.

L'Appaltatore deve rendersi sempre disponibile alle esigenze della Stazione Appaltante, anche in merito ad eventuali incontri, riunioni, sopralluoghi, ecc. pertinenti l'oggetto dell'appalto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il servizio in oggetto deve fornire le seguenti prestazioni per tutti i presidi antincendio, quali dispositivi, attrezzature, impianti, sistemi e quant'altro pertinente.

- 1) diagnosi funzionale; controllo iniziale e periodico, revisione, collaudo; sorveglianza;
- 2) fornitura di nuovo registro dei controlli periodici;
- 3) manutenzione ordinaria volta al ripristino dello stato funzionale;
- 4) smaltimento di qualsiasi agente estinguente e/o materiale vario pertinente;
- 5) misura di pressione idraulica statica e dinamica degli impianti idraulici e relativa portata, verifica di tenuta delle tubazioni;
- 6) verifica di tenuta degli erogatori, quali attacchi motopompa, idranti, naspì, ecc. e relative valvole di intercettazione, tubazioni flessibili e/o manichette, raccordi, lance erogatrici, degli organi di alimentazione e pompaggio delle reti idriche;
- 7) verifica delle porte tagliafuoco;
- 8) verifica adeguatezza degli impianti di rivelazione automatica, manuale e di segnalazione incendi;
- 9) controllo del livello dei liquidi, carburante, olio lubrificante, ecc.;
- 10) assunzione di responsabilità connesse all'osservanza delle norme tecniche e di legge antincendio in qualità di "TERZO RESPONSABILE";
- 11) mantenimento dell'ordinaria pulizia e corretta tenuta dei vani tecnici dell'impianto antincendio;
- 12) pronto intervento;



DATI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE E SEDE OPERATIVA	
Ente committente:	Provincia di Arezzo Piazza della Libertà,3 – 52100 Arezzo
	Partita IVA:00850580515 Codice Fiscale 80000610511
R.S.P.P.	
Indirizzi delle sedi operative:	VEDI ALLEGATO B – elenco stabili
Datore di lavoro committente del servizio	Arch. Dreassi Elisabetta - Tel. 0575.392500
Persone di riferimento a cui può rivolgersi la ditta aggiudicataria.	1 Ing. Fabio Collura - Tel. 0575.3925556 2 Geom. Piro Giuseppe- Tel. 0575.392551 3 4 5 6 7

DATI IDENTIFICATIVI AGGIUDICATARIO

Titolare Ditta appaltatrice		Tel.
Resp. gestione del contratto		Tel.
Resp. coordinamento del servizio appaltato		Tel.
Preposto ai sensi del D.lgs 81/08 e s.m.i.		Tel.

VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

L'idoneità professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi che si aggiudicheranno la gara di appalto, sarà verificata in sede di aggiudicazione della gara stessa dalla commissione giudicatrice tramite la documentazione allegata all'offerta economica, secondo le procedure individuate nel bando di gara, come richiesto dall'art. 26 del D.lgs 81/08.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base a quanto citato dall'art. 26 comma 1 del D.lgs 81/08, il committente fornisce alla società appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Si riportano di seguito le tipologie di rischio standard individuate in base alle attività svolte. Nel caso in cui le attività si svolgano in ambienti con Datore di Lavoro diverso dal Committente dell'appalto (art. 26 comma 3ter del D.lgs 81/08), tale soggetto integra il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto.

Caratteristiche dei luoghi di lavoro del committente

CENTRALI TERMICHE:

Le strutture oggetto della presente valutazione di interferenze sono ubicate all'interno di strutture o di aree di competenza della Provincia di Arezzo. Queste possono trovarsi ai piani seminterrati, piani terra, sulla copertura degli edifici o in locale separato dal resto del fabbricato. Il loro accesso sarà sempre e comunque impedito ai non autorizzati.

Questi locali sono, nella maggior parte dei casi, sottoposti al controllo dei Vigili del Fuoco, avendo una potenzialità superiore a 116 kW.

I locali si presentano nella generalità in buono stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico. La messa e norma dei locali e la seguente produzione di certificazioni fa parte di uno specifico appalto di servizi.

UFFICI PROVINCIALI:

Le strutture oggetto della presente valutazione di interferenze, in cui hanno sede gli uffici interessati dai servizi in oggetto, sono sedi di varie attività della Provincia di Arezzo. A seconda dei casi si tratta di uffici o servizi dislocati all'interno di edifici multipiano con varie destinazioni d'uso e svolgono funzioni operative e di apertura al pubblico, di edifici multipiano destinati totalmente ad attività della Provincia dove si svolgono funzioni operative e di apertura al pubblico.

I luoghi, nella maggior parte dei casi, risultano essere luogo ordinario (norma C.E.I. 64-8), tuttavia alcune zone, a causa delle elevate quantità di materiale cartaceo (archivi) presente, risultano essere a maggior rischio in caso di incendio.

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei luoghi di lavoro, la destinazione d'uso dei locali, la presenza di alcune zone con alti carichi di incendio, le caratteristiche strutturali, ed il numero di persone presenti, questi rientrano tra le attività con rischio di incendio medio.

Gli edifici si presentano nella generalità in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

MAGAZZINO E DEPOSITO:

I magazzini oggetto della presente valutazione di interferenze, sono relativi agli archivi della Provincia di Arezzo ed ad alcuni depositi, entrambi con annessi depositi di materiali di varia tipologia. I magazzini, vista la quantità di materiali presenti, risultano essere in molti casi luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei locali, i materiali presenti, il tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, questi rientrano tra le attività con rischio di incendio medio.

Gli edifici si presentano comunque in sufficiente stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

EDIFICI SCOLASTICI:

Le strutture oggetto della presente valutazione di interferenze, sono sede di attività scolastica a livello di istruzione superiore. Gli edifici sono di proprietà provinciale e le attività sono organizzate dai vari distretti scolastici. Le strutture, essendo edifici adibito ad uso scolastico, risultano essere luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei luoghi di lavoro, il tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, questi rientrano tra le attività con rischio di incendio medio per le strutture che ospitano più di 100 persone ed a rischio basso per quelle con meno di 100 persone. Gli edifici si presentano comunque tutti in discreto o buono stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

AUTORIMESSA:

Nel territorio provinciale sono presenti autorimesse, tali ambienti risultano classificati come luogo a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche dei locali, il tipo di attività svolta al loro interno, la superficie complessiva coperta, rientrano tra le attività con rischio di incendio medio.

Le strutture si presentano in sufficiente stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

Le strutture si presentano in discreto stato di manutenzione sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

IMPIANTI SPORTIVI:

Sono presenti strutture destinate ad attività sportive sia al chiuso che all'aperto, sia gestite direttamente dalla Provincia che gestite totalmente da società ed associazioni private.

Le strutture, essendo impianti sportivi con frequentazione di pubblico, risultano essere nella maggior parte luoghi a maggior rischio in caso di incendio (norma C.E.I. 64-8).

Secondo il D.M. 10/03/98, viste le caratteristiche del luogo, tipo di attività svolta al loro interno ed il numero di persone presenti, queste rientrano tra le attività con rischio di incendio medio.

Le strutture si presentano, nella maggior parte dei casi, in sufficiente stato di manutenzione, sia dal punto di vista strutturale, che da quello impiantistico.

Rischi presenti nei luoghi di lavoro del committente

In riferimento alle strutture in oggetto, luoghi di lavoro del Provincia di Arezzo o strutture di proprietà, ed ai Documenti di valutazione dei rischi redatti ai sensi del Decr. Leg. 81/08, si possono individuare le seguenti categorie di rischio che interessano i dipendenti della ditta appaltatrice per gli ambienti frequentati dal loro personale:

CENTRALI TERMICHE:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Esplosione;
- Ustioni da contatto.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questo luogo di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di fonti di calore e combustibili gassosi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla necessità di operare spesso sui componenti degli impianti elettrici, all'interno anche delle carpenterie dei quadri.

Il rischio relativo all'esplosione è dovuto alla presenza di combustibili gassosi e relative zone di emissione pericolose. Tale pericolo è rilevante soprattutto per gli impianti più vecchi, mentre per quelli aventi componenti adeguate al D.P.R. 661/96, tale rischio si riduce al minimo.

Il rischio relativo alle ustioni da contatto è dovuto alla presenza di tubazioni e componenti nelle quali si arriva ad elevate temperature di esercizio.

UFFICI:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di materiale combustibile, la presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e la mancanza di impianti segnalazione incendi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici realizzati in epoche diverse e sottoposti più volte a manutenzioni periodiche o straordinarie, o in altri casi di impianti realizzati da più di trenta anni. Inoltre tali impianti elettrici non sono dotati delle necessarie certificazioni e non vi si effettuano le verifiche periodiche, quindi che potrebbero risultare non sicuri.

Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

MAGAZZINI E DEPOSITI:

- Rischio incendio;
- Caduta materiali dall'alto;
- Investimento dovuto alla circolazione di carrelli elevatori.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di grandi quantità di materiale combustibile.

Il rischio relativo alla caduta di materiali dall'alto è dovuto alla presenza di scaffalature di altezza considerevole, dove sono riposti materiali di varia natura e forma. Si possono creare situazioni di instabilità che portano alla caduta di oggetti durante la loro movimentazione o dopo il loro posizionamento.

Il rischio relativo all'investimento è dovuto alla presenza di mezzi operativi che circolano in alcune zone di magazzini, i quali possono interferire con il personale presente in zona.

AULE DIDATTICHE:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative; in questi luoghi di lavoro, pur non essendo a livelli particolarmente alti, si evidenzia principalmente a causa della presenza di materiale combustibile e la presenza di un elevato numero di utenti.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici non sempre dotati delle necessarie certificazioni (pur essendo nella maggior parte dei casi di recente realizzazione o risistemazione). Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non esistono rischi di contatto con parti nude in tensione.

AREE COMUNI E VIE DI FUGA:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Difficoltà di individuazione dei percorsi di esodo;
- Scivolamento;
- Ostacoli lungo le vie di esodo;
- Barriere architettoniche.

Il rischio incendio per quanto riguarda le aree comuni si evidenzia principalmente per la lunghezza dei percorsi di esodo che non sono protetti contro gli effetti degli incendi, la presenza di pubblico che non ha familiarità dei luoghi e la mancanza di impianto segnalazione incendi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici realizzati in epoche diverse e sottoposti più volte a manutenzioni periodiche o straordinarie, o in altri casi di impianti realizzati da più di trenta anni. Inoltre tali impianti elettrici non sono dotati delle necessarie certificazioni e non vi si effettuano le verifiche periodiche, quindi che potrebbero risultare non sicuri. Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione. L'illuminazione di emergenza e la cartellonistica indicante le vie di fuga non sono sempre sufficienti per individuare correttamente i percorsi di esodo. Il rischio di scivolamento è dovuto alla presenza in alcuni casi di rampe di scale che, per le loro caratteristiche costruttive, non garantiscono totalmente i parametri di sicurezza individuati dalle normative vigenti.

L'accesso e la fruibilità di alcune vie di esodo potrebbero essere resi difficoltosi da materiali vari o mobilio posti provvisoriamente all'interno di queste.

L'accesso e la fruibilità di alcuni edifici sono resi difficoltosi da alcune barriere architettoniche relative a vie di fuga, ascensori e servizi igienici.

AUTORIMESSE:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Difficoltà di individuazione dei percorsi di esodo;
- Ostacoli lungo le vie di esodo.

Il rischio incendio si evidenzia principalmente per la presenza di autovetture con motore a scoppio, piccole quantità di materiali infiammabili e combustibili.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici realizzati, in alcuni casi, in epoca non recente. Gli impianti non sono in molti casi dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche. Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte.

L'illuminazione di emergenza e la cartellonistica indicante le vie di fuga non sono sempre sufficienti per individuare correttamente i percorsi di esodo.

L'accesso e la fruibilità di alcune vie di esodo potrebbero essere resi difficoltosi da materiali vari o mobilio posti provvisoriamente all'interno di queste.

BAGNI PUBBLICI:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Difficoltà di individuazione dei percorsi di esodo;
- Scivolamento;
- Ostacoli lungo le vie di esodo.

Il rischio incendio si evidenzia principalmente per la presenza di materiali cartacei ed infiammabili (come salviette, carta igienica, materiali per pulizie infiammabili ecc.) e la presenza di utenti che non hanno familiarità dei luoghi.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici realizzati, in alcuni casi, in epoca non recente. Gli impianti non sono in molti casi dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche. Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte.

L'illuminazione di emergenza e la cartellonistica indicante le vie di fuga non sono sempre sufficienti per individuare correttamente i percorsi di esodo.

Il rischio di scivolamento è dovuto alla destinazione d'uso dei locali. Si possono difatti verificare situazioni nelle quali il pavimento risulti bagnato dopo che un utente abbia usufruito dei servizi.

L'accesso e la fruibilità di alcune vie di esodo potrebbero essere rese difficoltose da materiali vari o mobilio posti provvisoriamente all'interno di queste.

IMPIANTI SPORTIVI:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione;
- Urti dovuto alla circolazione di mezzi operativi per la manutenzione delle aree verdi.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro, pur non essendo a livelli particolarmente alti, si evidenzia principalmente per la presenza di materiale combustibile e la presenza di un elevato numero di utenti.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici non sempre dotati delle necessarie certificazioni. Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non esistono rischi di contatto con parti nude in tensione.

Il rischio relativo all'urto è dovuto alla presenza di mezzi operativi per la manutenzione delle aree verdi, i quali potrebbero interferire con le operazioni.

OFFICINE VARIE:

- Rischio incendio;
- Rischio elettrocuzione.
- Presenza di macchinari per la lavorazione di legno e metallo.

Il rischio incendio è sempre presente in tutte le attività lavorative. In questi luoghi di lavoro si evidenzia principalmente per la presenza di materiale combustibile ed infiammabile.

Il rischio relativo all'elettrocuzione è dovuto alla presenza di impianti elettrici non sempre dotati delle necessarie certificazioni e sottoposti ad usura superiore rispetto ad altri ambienti lavorativi. Sono comunque installati componenti idonei ed a regola d'arte e non sono presenti rischi di contatto con parti nude in tensione.

La presenza di macchinari operativi espone i dipendenti a rischi dovuti sia all'utilizzo diretto che alla vicinanza rispetto a chi li utilizza. I macchinari possono infatti causare la proiezione di particelle anche con parti taglienti ed incandescenti. Si può verificare l'urto con le attrezzature o l'inciampo dovuto alla presenza di materiali in lavorazione poggiati a terra.

Sicurezza delle aree

La società appaltatrice, nello svolgimento del servizio affidato, è comunque tenuta a segnalare al committente ogni pericolo rilevato nelle aree oggetto di appalto.

Sarà cura della società appaltatrice, dopo aver avvertito la committenza, procedere alla rimozione del pericolo od all'attuazione di soluzioni provvisorie rese necessarie, qualora la rimozione immediata non fosse possibile.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Cooperazione ed informazioni sui rischi specifici

La cooperazione prevista dal D.lgs 81/08, sarà realizzata dal Datore di lavoro committente tramite la redazione del presente documento e la presenza di preposti a cui l'impresa aggiudicataria potrà sempre far riferimento per qualsiasi problema legato alla sicurezza per lo svolgimento dei propri compiti. Per quanto riguarda le informazioni sui rischi specifici, vengono fornite all'impresa aggiudicataria tramite l'apposito capitolo della presente valutazione dei rischi da interferenze.

Lavori di manutenzione ordinaria

Dovranno essere realizzati nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.lgs 81/08, con l'aggiunta di tutti quegli accorgimenti particolari necessari a garantire la sicurezza dell'esecuzione dell'opera, in relazione alla particolarità della sede, nonché la sicurezza degli utenti.

Vie di fuga e uscite di sicurezza, presidi antincendio e pronto soccorso

Le imprese che effettuano la fornitura di servizi negli edifici provinciali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza. Tali planimetrie sono affisse all'interno dei luoghi di lavoro. L'attività oggetto di appalto non deve influire sulla facile percorribilità delle vie di fuga né sull'utilizzo di presidi antincendio o uscite di sicurezza. I dipendenti dell'impresa aggiudicataria, in caso di pericolo o di infortunio, dovranno comunque avvertire il personale dipendente, il quale attiverà le procedure contemplate dal piano di emergenza. I nominativi del personale incaricato della gestione delle emergenze sono indicati nelle tabelle a fianco delle planimetrie di emergenza.

Presidi pronto soccorso

La ditta appaltatrice provvede in maniera autonoma e nel rispetto delle normative vigenti alla predisposizione di tutti i presidi e degli accorgimenti necessari a garantire un efficace soccorso tenuto conto della conformazione dell'area di lavoro, della sua collocazione geografica e dei collegamenti stradali dei luoghi oggetto dei lavori.

Barriere architettoniche – presenza di ostacoli

L'attuazione delle attività in oggetto non deve creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi. Eventuali percorsi alternativi devono essere adeguatamente segnalati e sicuri per gli utenti. La presenza di attrezzature e di materiali vari non deve costituire inciampo, così come il deposito temporaneo non deve avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga.

Informazioni sugli impianti esistenti

I dipendenti dell'impresa che effettua il servizio negli edifici in oggetto generalmente utilizzano impianti elettrici, idrici, tecnologici ecc. a servizio dei locali (si configura un normale utilizzo di impianti di illuminazione e prese a parete per l'alimentazione di apparecchiature varie).

I dipendenti della ditta appaltatrice dovranno essere portati a conoscenza del corretto utilizzo degli impianti e dei loro organi di comando.

Negli edifici multipiano, dove siano presenti ascensori, questi sono controllati periodicamente ed oggetto di regolare manutenzione da parte di ditte specializzate. Quindi il loro utilizzo non comporta particolari pericoli. I dipendenti dell'impresa aggiudicataria dovranno verificare di non superare la portata massima di carico degli ascensori con eventuali materiali da trasportare.

Accesso ai locali e svolgimento degli incarichi

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria, accedendo ad un edificio o area di proprietà dell'ente, dovranno avvertire il Direttore dell'esecuzione del Contratto oltre il referente del Datore di lavoro dell'edificio stesso (incaricato scolastico), così che quest'ultimo possa verificare la fruibilità degli ambienti e garantire l'allontanamento di eventuali utenti od esterni che potrebbero intralciare le operazioni. Si eviteranno così eventuali rischi di interferenza fra personale di ditte diverse ed

anche degli utenti. Il referente del committente dovrà avvertire tutti i lavoratori (se presenti) riguardo la presenza dell'impresa aggiudicataria e sulla tipologia dell'intervento da realizzare.

I vari datori di lavoro dovranno inoltre informare correttamente i propri dipendenti sui rischi legati alle lavorazioni e sulle modalità di svolgimento del servizio in oggetto e sulle procedure da adottare per ridurre al minimo i rischi da interferenze (riportate a pag. 28).

I dipendenti dell'impresa aggiudicataria dovranno esporre l'apposito tesserino di riconoscimento, il quale dovrà contenere anche la data di assunzione.

Inizio lavori

La ditta appaltatrice segnala prima dell'inizio dei lavori qualunque necessità o impedimento correlato all'effettuazione della prestazione in sicurezza.

Sospensione lavori

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il committente potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi pubblici

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 del D.lgs 81/08), richiedendo al costruttore/fornitore, la marcatura CE, la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, la compatibilità elettromagnetica e le schede di sicurezza.

L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i luoghi ove questi saranno posizionati.

Individuazione del Preposto

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al committente il personale che svolge la funzione di preposto ai sensi del D.lgs 81/08 e s.m.i.

NORME DI ESERCIZIO PER RIDURRE LA PROBABILITÀ D'INNESCO DI INCENDIO

Un incendio si innesca per la contemporanea presenza di materiale combustibile (legno, carta, plastica ecc.) e/o infiammabile (alcool, solventi ecc.) e di una fonte di innesco (temperature elevate, arco elettrico, fiamme libere, sigarette ecc.). Quindi per cercare di prevenire gli incendi, si dovrà cercare di ridurre od eliminare le possibili cause di innesco e la quantità dei materiali combustibili/infiammabili.

Divieti per il personale

- è vietato ogni intervento su impianti elettrici e linee del gas, per l'effettuazione di questi si dovrà avvertire il Responsabile della Provincia di Arezzo;
- è vietata l'installazione di qualsiasi apparecchiatura se non preventivamente autorizzata;
- è vietato ogni intervento su prese, spine e prese multiple, per la loro installazione, modifica o riparazione si dovrà avvertire l'Ufficio Manutenzione o dell'ente proprietario dell'immobile;
- è vietato tenere od usare fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenze in vista, stufe a cherosene, apparecchi ad incandescenza senza protezione;
- è vietato depositare sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra di loro provocando incendi e/o esplosioni;
- è vietato utilizzare prodotti per pulizie o solventi infiammabili in prossimità di superfici aventi temperature elevate;

Quantitativi di materiali combustibili ed infiammabili

- i materiali combustibili e facilmente infiammabili in uso nell'ambiente di lavoro, devono essere limitati allo stretto necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuti lontano dalle vie di esodo. I quantitativi in eccedenza devono essere tenuti in appositi locali;
- lungo le vie di fuga (corridoi, scale, atri ecc.) non dovranno essere presenti arredi o materiali combustibili;
- i materiali combustibili di scarto o non più utilizzati devono essere allontanati prima possibile dagli ambienti di lavoro;
- nei depositi o magazzini il materiale combustibile deve essere posizionato su scaffali metallici, mantenendo passaggi liberi di almeno 90cm fra uno scaffale e l'altro;
- i materiali infiammabili devono essere tenuti all'interno di appositi armadietti metallici areati segregati;
- i materiali infiammabili e combustibili vanno comunque tenuti lontano da possibili fonti di innesco degli incendi.

Il Datore di lavoro dell'immobile o porzione di esso, dovrà provvedere affinché nel corso della gestione dei luoghi di lavoro non si alterino le condizioni di sicurezza riguardo l'esercizio dell'attività e l'evacuazione dei locali.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro della Direzione Committente.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto alla Stazione Appaltante di interrompere immediatamente il servizio.

Si stabilisce inoltre che il responsabile di sede e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento del servizio affidato in appalto, potranno interromperlo, temporaneamente, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 D.lgs 81/08).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Di seguito saranno individuati i rischi significativi legati alle interferenze relative all'attività in oggetto. Sarà inoltre valutato il grado di pericolosità di ciascun rischio.

Matrice per il calcolo della stima del rischio:

		Gravità del rischio da interferenza		
		Lieve	Moderato	Grave
Probabilità che si verifichi una interferenza	Improbabile	Rischio molto basso	Rischio molto basso	Rischio alto
	Poco probabile	Rischio molto basso	Rischio medio	Rischio molto alto
	Probabile	Rischio basso	Rischio alto	Rischio molto alto
	Molto probabile	Rischio basso	Rischio molto alto	Rischio molto alto

Identificazione dell'accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio

Categoria di rischio	Valutazione tollerabilità
Molto basso	Accettabile (rischio insignificante o per le caratteristiche proprie od in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste)
Basso	Rischi che possono risultare tollerabili (solamente se si applicano le misure per la riduzione del rischio previste nella valutazione del rischio, altrimenti il rischio rimane non accettabile)
Medio	
Alto	
Molto alto	Non accettabile (rischio che, a prescindere dai vantaggi ottenibili, di fatto vieta di svolgere il lavoro)

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo. Tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

Scala dell'indice della probabilità di accadimento degli eventi:

Improbabile (I)	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quella in corso.
Poco probabile (PP)	Una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
Probabile (P)	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.
Molto probabile (MP)	Più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

Scala dell'indice del danno potenziale:

Lieve (L)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di scarsa pericolosità.
Moderato (M)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano attrezzature manuali ed operano in condizioni di media pericolosità.
Grave (G)	Una impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva o ad utilizzare D.P.I.

RISCHIO ELETTRICO

<p>Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla presenza di impianti elettrici. Questi sono costituiti da quadri, linee e impianti sotto tensione (illuminazione e forza motrice, antintrusione, trasmissione dati ecc.). Tali impianti non sono tutti dotati delle necessarie certificazioni e verifiche periodiche, potrebbero quindi risultare pericolosi. Possibile accesso agli impianti da parte di personale della ditta appaltatrice non autorizzato.</p> <p>Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore Il Datore di lavoro informerà i propri dipendenti circa le limitazioni di azione su impianti elettrici del luogo di lavoro, in particolare su: <ul style="list-style-type: none"> - La necessità di utilizzare unicamente i comandi di corpi illuminanti e le prese a parete; - Il divieto di intervenire su interruttori posti all'interno di quadri elettrici non a servizio degli elevatori; - Il divieto di effettuare riparazioni o sostituzioni sugli impianti o componenti vari; - Il divieto di realizzare artigianalmente prolunghes o simili. In caso di necessità di manutenzione o ampliamento impianti, la società appaltatrice dovrà avvertire il committente, il quale provvederà ad attuare ciò che si renda necessario.</p> <p>Misure preventive da adottare da parte del committente Informare la società appaltatrice riguardo il divieto di manovra degli impianti elettrici.</p> <p>Misure preventive da adottare da parte dei datori di lavoro dei luoghi di lavoro interessati Impedire l'accesso ai quadri elettrici e verificare periodicamente gli impianti. Il Datore di lavoro provvede alla manutenzione degli impianti e attua le verifiche previste dalla normativa vigente.</p>	Stima del rischio		
	P	M	Rischio alto

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

<p>Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla mancanza di conoscenza del piano di emergenza ed alla sua non applicazione. Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti del committente.</p>	Stima del rischio		
	<p>Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice informa il responsabile della sede esaminata della propria presenza. La società appaltatrice ha i seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non parcheggiare i mezzi in zone che ostruiscano il deflusso verso i luoghi sicuri all'esterno dei fabbricati; - non ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, non ostruire estintori e idranti; - seguire le istruzioni del gestore dell'emergenza in caso di pericolo; - se in caso di emergenza non sono presenti dipendenti del committente si dovranno comunque seguire le indicazioni riportate sulle schede di emergenza affisse. 	P	M
<p>Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente informa la società appaltatrice dell'esistenza del piano di emergenza e delle modalità operative da adottare.</p>			
<p>Misure preventive da adottare da parte dei datori di lavoro dei luoghi di lavoro interessati Il Datore di lavoro rende disponibile, presso la sede esaminata, il piano di emergenza da poter visionare ed informa il responsabile della squadra di emergenza della presenza dei dipendenti dell'aggiudicatario.</p>			

RISCHIO UTILIZZO ATTREZZATURE

<p>Tipologia di rischio interferenziale I lavoratori della società appaltatrice utilizzano, per i lavori da eseguire, solo ed esclusivamente mezzi operativi ed attrezzature proprie. Nello specifico il committente non autorizza l'utilizzo di scale, apparecchi portatili, ecc. di sua proprietà. Possibile utilizzo non autorizzato di attrezzature del committente da parte della società appaltatrice e viceversa, possibili danni causati dalle attrezzature in uso.</p>	Stima del rischio		
	<p>Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice adotterà una opportuna delimitazione della zona di intervento ed una organizzazione del lavoro che minimizzi il rischio a carico sia dei lavoratori sia di terzi. La società appaltatrice che utilizza attrezzature che possano comportare un rischio rilevante per i lavoratori in relazione alla particolarità della tipologia di lavoro informa immediatamente il committente affinché si adottino misure adeguate di prevenzione. La società appaltatrice si impegna a sorvegliare le eventuali attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite. Per le operazioni durante le quali sarà necessario l'utilizzo di attrezzature elettriche, queste dovranno essere del tipo a doppio isolamento e di proprietà della società appaltatrice. Durante il loro utilizzo dovrà impedire il passaggio agli eventuali utenti presenti tramite idonee segnalazioni di pericolo.</p>	PP	M
<p>Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza degli ambienti e degli impianti.</p>			
<p>Misure preventive da adottare da parte dei datori di lavoro dei luoghi di lavoro interessati Controlla il corretto utilizzo delle attrezzature. In caso di utilizzo di attrezzature da parte della società appaltatrice, che possano comportare un rischio evidente per i lavoratori del committente, provvede ad attuare le misure per evitare rischi ai lavoratori eventualmente coinvolti.</p>			

RISCHIO LEGATO ALLA PRESENZA DI ALTRE IMPRESE

Tipologia di rischio interferenziale Può essere necessario che più imprese operino nello stesso luogo di lavoro (ad esempio in caso di manutenzioni strutturali, impiantistiche ecc.). Possibile sovrapposizione di attività tra i lavoratori delle varie imprese.	Stima del rischio		
	Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice dovrà stabilire al momento, con il committente e gli altri datori di lavoro, eventuali misure necessarie ad evitare interferenze reciproche. Tali misure dovranno far parte del presente documento.	P	DL
Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni.			
Misure preventive da adottare da parte dei datori di lavoro dei luoghi di lavoro interessati Informa prontamente il committente nel caso si dovessero verificare situazioni che comportino ulteriori rischi interferenziali non precedentemente individuati, così da poter mettere in atto ogni accorgimento e procedura atta ad evitare ulteriori rischi.			

RISCHIO LEGATO AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alle carenze dei luoghi di lavoro circa il rispetto delle normative in materia di sicurezza e igiene. Infortuni sia a dipendenti che utenti esterni.	Stima del rischio		
	Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice ha i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> - di non accedere ad aree particolari (ad esempio locali tecnici non compresi nel capitolato di appalto); - di rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dei luoghi di lavoro; - di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge; - di usare i mezzi protettivi individuali adeguati alle lavorazioni proprie ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro; - divieto di rimuovere qualsiasi elemento di protezione mobile (parapetti, grate, fermapiedi ecc.); - se necessità l'utilizzo di attrezzature elettriche, queste devono essere a doppio isolamento e di propria proprietà; - obbligo di riferire circa situazioni di potenziale pericolo emerse durante l'esecuzione della prestazione. 	P	M
Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza degli ambienti.			
Misure preventive da adottare da parte dei datori di lavoro dei luoghi di lavoro interessati Il Datore di lavoro, nel caso si renda necessario, integra le informazioni generali riferite ai rischi presenti, con informazioni specifiche per la sede esaminata.			

RISCHIO GESTIONALE

<p>Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla mancanza di informazione e formazione dei lavoratori di entrambe le società riguardo ai rischi che potrebbero nascere dalle possibili interferenze lavorative. Mancata conoscenza delle reciproche attività, attuazione di procedure di lavoro non idonee.</p>	<p>Stima del rischio</p>		
	PP	M	Rischio medio
<p>Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice informa i dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza. I dipendenti della società appaltatrice dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentarsi al responsabile della sede esaminata prima delle lavorazioni con l'apposito tesserino di riconoscimento; - mantenere in perfetta efficienza le attrezzature e gli automezzi di cui dispone; - se l'operazione si svolge all'interno degli ambienti lavorativi, verificare che l'operazione non crei intralcio o pericolo verso utenti e dipendenti, in caso contrario dovrà essere svolta in assenza di personale del committente; - prendere visione della particolarità del luogo di svolgimento delle operazioni, disponendo gli accorgimenti necessari alla loro esecuzione in sicurezza, tenuto conto della natura degli eventuali lavori da effettuare; - vietare l'avvicinamento e la sosta ai non addetti ai lavori entro e, per quanto possibile, in vicinanza delle aree di lavoro mediante recinzioni, cartelli di pericolo e di divieto di accesso; - per lavori che si svolgono ad altezza superiore a 2 m, oltre alla corretta delimitazione delle aree di intervento, si dovrà vigilare che la caduta accidentale di attrezzature o utensili non possa recare danno a persone o cose; - nel caso l'operazione richieda l'accesso a coperture inclinate di edifici, dovrà essere adottato il più idoneo sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego, come all'art.115 del D.lgs 81/08. Tali operazioni si svolgeranno solo con condizioni meteo idonee, utilizzando tutti i D.P.I. necessari e facendo in modo che negli spazi sottostanti la zona di lavoro non siano presenti persone. 	PP	M	Rischio medio
<p>Misure preventive da adottare da parte del committente Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti nella sede esaminata. Emanerà procedure affinché la società appaltatrice, se deve accedere all'area di pertinenza del luogo di lavoro con un veicolo, non trovi personale o terzi nel suo raggio di azione.</p>			
<p>Misure preventive da adottare da parte dei datori di lavoro dei luoghi di lavoro interessati Il Datore di lavoro, oltre alla normale attività di formazione ed informazione del proprio personale richiesta per legge, dovrà, in accordo con il committente, programmare un ciclo di informazione dei propri dipendenti riguardante le attività oggetto dell'appalto, le modalità di svolgimento e le misure preventive per evitare danni dovuti alle attività medesime. Tale formazione dovrà essere comprensiva delle procedure indicate a pagina 28.</p>			

RISCHIO LEGATO ALL'AREA DI TRANSITO MERCI

Tipologia di rischio interferenziale Rischi legati alla presenza di zone esterne alle strutture adibite allo scarico materiali, possibilità di fermarsi e di effettuare le operazioni senza rischio. Rischi legati alla presenza di personale o terzi durante la percorrenza del percorso interno dell'edificio. Presenza di personale o terzi durante le manovre del mezzo di trasporto e lo spostamento dei materiali.	Stima del rischio		
	PP	M	Rischio medio
Misure preventive da adottare da parte dell'appaltatore La società appaltatrice ha l'onere di presentarsi al responsabile della sede esaminata prima di effettuare la movimentazione dei materiali. La società appaltatrice non deve utilizzare eventuali attrezzature del committente per il trasporto dei materiali.			
Misure preventive da adottare da parte del committente Fornisce alla ditta appaltatrice le necessarie informazioni generali sulla sicurezza delle aree.			
Misure preventive da adottare da parte del datore di lavoro del luogo di lavoro interessato Mantiene libera l'area di scarico per facilitare le operazioni di transito/scarico. Inoltre dovrà attivarsi per far sì che il trasporto dei materiali lungo il percorso interno dell'edificio non provochi pericoli per i presenti, possibilmente evitando la presenza di questi ultimi. Vieta l'ingresso al personale non preventivamente autorizzato ed identificato.			

MISURE DI PREVENZIONE PER I DIPENDENTI DEI VARI DATORI DI LAVORO INTERESSATI

Il Datore di lavoro del personale impiegato in ciascun luogo di lavoro oggetto dell'appalto, dovrà informare il proprio personale riguardo ai rischi che si vengono a creare a seguito dello svolgimento dei compiti legati all'appalto in oggetto. Nello specifico del presente appalto si configurano principalmente, per i dipendenti sopracitati, rischi legati alle operazioni di manutenzione degli impianti ed attrezzature antincendio, durante i quali possono essere presenti dipendenti.

I dipendenti dovranno essere informati e conseguentemente dovranno attenersi alle indicazioni operative di seguito riportate, così da poter completare le azioni di prevenzione e protezione delle interferenze previste nel presente documento.

Procedure operative per i dipendenti dell'Ente

In caso le attività lavorative si svolgano in concomitanza dell'attività in oggetto, i dipendenti dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- astenersi dal passare attraverso le zone interessate dagli interventi della ditta appaltatrice;
- non accedere a locali tecnici, se durante la presenza dei dipendenti dell'aggiudicatario, si trova la porta di accesso provvisoriamente aperta;
- fare attenzione ad eventuali oggetti lasciati temporaneamente nelle zone di lavoro o di transito che potrebbero creare inciampo (scale, cassette, attrezzature varie ecc.);
- evitare di prendere parte a tali operazioni ed evitare di utilizzare qualsiasi tipo di attrezzatura;
- prestare sempre particolare cautela in presenza dei dipendenti dell'impresa aggiudicataria;
- nel caso i dipendenti della ditta aggiudicataria abbiano qualsiasi necessità, metterli in contatto con il D.E.C. dell'Ente;
- durante interventi effettuati ad altezza superiore ai 2m, i dipendenti non dovranno transitare e/o sostare in prossimità della zona lavori.

SCHEMA INFORMATIVA RELATIVA ALL'INTERVENTO

Il Datore di lavoro della ditta appaltatrice, compilando correttamente la scheda di seguito riportata, potrà fornire tutte le informazioni circa i rischi e le cautele che connotano il lavoro da eseguire. Il Datore di lavoro della ditta appaltatrice dovrà comunque attivarsi anche autonomamente per consentire ai propri dipendenti di lavorare in condizioni di sicurezza ed in conformità alle disposizioni normative di prevenzione. I Datori di lavoro dovranno cooperare per eliminare le possibili interferenze fra le attività, adottando quegli accorgimenti precauzionali che garantiscano le migliori condizioni di sicurezza.

Tipologia di intervento	SERVIZIO DI GESTIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO NEGLI STABILI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI AREZZO (CONTROLLO, REVISIONE E MANUTENZIONE DEI SISTEMI, DISPOSITIVI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO, IL PRONTO INTERVENTO E L'ESECUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ VOLTE A GARANTIRE LA PERFETTA CONSERVAZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI IN QUESTIONE)	
Dati della ditta incaricata		
Resp. gestione del contratto		n. tel.:
Resp. coordinamento del servizio appaltato		n. tel.:
Tipologie di rischio legate alle attività operative della ditta appaltatrice		
Misure di cautela ed interventi proposti dal Datore di lavoro della ditta appaltatrice per eliminare i rischi di interferenza		
DPI utilizzati dai dipendenti della ditta appaltatrice		
Attrezzature particolari utilizzate dalla ditta appaltatrice		

COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza vanno valutati a parte, basandosi sulle indicazioni del presente documento. Tali costi, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e riguarderanno tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel presente documento.

I costi della sicurezza dovranno essere calcolati indicativamente sulle seguenti voci (se presenti), relative all'eliminazione dei rischi da interferenze, compatibilmente a quanto indicato all'art. 7 del D.P.R. 222/03:

- Apprestamenti (ponteggi, trabattelli ecc.);
- Misure preventive e protettive e D.P.I.;
- Segnaletica di sicurezza, presidi pronto soccorso ecc.;
- Procedure previste per motivi di sicurezza – sfasamento lavorazioni interferenti;

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono stati valutati sulla base delle necessità emerse dalla presente valutazione dei rischi da interferenze. Questi dovranno essere tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. La maggior parte dei potenziali rischi evidenziati nel presente documento è eliminabile o riducibile al minimo mediante procedure gestionali che scandiscono le fasi operative dell'ingresso dei dipendenti della ditta appaltatrice nel luogo di lavoro della ditta appaltante. Per completare una strategia di prevenzione e protezione mirata ad eliminare o ridurre al minimo tutti i rischi dovuti alle interferenze, si dovrà puntare sulla realizzazione delle misure di seguito elencate, delle quali è stato stimato il relativo costo.

(Prezziario regionale dei lavori pubblici, in vigore dal 20.05.2023)

Cod.	Descrizione	u.m.	Prezzo	Quantità	Costo totale
TOS23/1_17. S08. 002.002	Assemblea periodica dei lavoratori in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.				
	<i>Costo per ogni ora di assemblea.</i>	ora	50,43	10	504,30 €
TOS24_17.P 05.001.004	Transenna modulare in ferro zincato, dimensioni cm 200x H110				
	<i>Costo cadauna</i>	Cad.	139,70	05	698,50 €
-	Segnalazione area intervento con indicazione di divieto di accesso.				
	<i>Costo d'uso forfetario per la durata del Servizio.</i>	Cad.	25,00	30	750,00 €
S1.4.60U MB	Nastro segnaletico per la delimitazione aree di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili ecc. in materiale plastico colore bianco rosso.				
	<i>Costo d'uso al metro.</i>	m.	0,37	300	111,00 €
	Fornitura eventuali D.P.I. ove necessari				
	<i>Costo</i>				626,60 €
TOS24/1_17. N05. 004.001	<i>Trabattelli Nolo di ponte mobile di servizio a elementi prefabbricati ad innesto, con ruote e stabilizzatori, completo di piano di lavoro.</i>				
	<i>Costo giornaliero</i>	1	10,96	10	109,60
TOTALE:					2.800,00 €

L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Generalità

Il Piano di Emergenza rappresenta lo strumento che dovrà consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli luoghi. Il piano obbliga quanti lo osservano o lo fanno osservare a mettere in atto misure di reazione idonee, comportamenti e attività programmate in funzione degli scenari d'emergenza ragionevolmente prevedibili.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto consapevole dell'emergenza in atto, potrà valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate, il suo fine è la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e la limitazione dei danni alle cose.

Nel luogo di lavoro in oggetto, le procedure di emergenza in caso di pericolo sono riportate nel Piano di Emergenza e Pronto soccorso ed Evacuazione (redatto ai sensi del D.M. 10.03.1998 e Decr. Leg. 81/08) al quale il Datore di lavoro committente deve fare riferimento.

Percorsi di esodo e centri di raccolta esterni

Ogni ambiente ha un proprio percorso di esodo interno, cioè quel percorso che porta dal proprio luogo di lavoro all'uscita che immette in luogo sicuro. I percorsi sono stati scelti cercando di ripartire equamente il numero del personale e del pubblico da evacuare sulle uscite disponibili, senza creare ingolfamenti e facendo sì che le lunghezze da percorrere siano le minori possibili. Tali percorsi sono riportati in modo chiaro sulle planimetrie allegate al presente documento.

I percorsi di esodo si sviluppano anche all'esterno e consentono di raggiungere i centri di raccolta presso i quali si raduneranno tutte le persone evacuate dall'edificio. Tali centri di raccolta sono individuati possibilmente all'interno dell'area di pertinenza dell'edificio e a distanza dallo stesso tale da consentire la raccolta in condizioni di sicurezza.

Procedure di evacuazione

Qualora il personale facente parte di ditte esterne operanti nel luogo di lavoro in oggetto individui un principio di incendio, o avverta una probabile fuga di gas, o individui una persona che necessita di soccorso, o nel caso in cui sia messa in pericolo l'incolumità propria o di terzi, avverte il personale, il quale avvierà le procedure contemplate nel Piano di emergenza. Il personale esterno eseguirà con diligenza gli ordini impartiti dal Gestore dell'emergenza, evitando di portare effetti personali pesanti o voluminosi e recandosi presso il luogo sicuro esterno rimanendo sempre lì fino alla cessazione dell'emergenza.

Il personale facente parte di ditte esterne, nel caso stesse operando con altre persone non facenti parte dei dipendenti impiegati nel luogo di lavoro in oggetto dovrà informare la Squadra di emergenza, affinché questi si attivino per ricercarli, qualora fossero rimasti all'interno del luogo di lavoro.

SCENARI DELLE EMERGENZE

Sono ragionevolmente prevedibili cinque tipi di scenari:

- l'emergenza incendio;
- l'emergenza terremoto;
- l'emergenza fuga di gas;
- l'emergenza allagamento;
- altre emergenze.

Emergenza incendio-

Colui che individua l'incendio, avverte il personale dell'amministrazione provinciale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Si dovranno seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.1 allegata.

Emergenza terremoto-

In caso d'evento sismico, al termine delle prime scosse telluriche, senza attendere alcun avviso sonoro è necessario portarsi fuori dell'edificio (se le vie di fuga lo consentono) in modo ordinato seguendo le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.2 allegata.

Emergenza fuga di gas-

Colui che individua la fuga di gas, avverte il personale dell'amministrazione provinciale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Si dovranno seguire le informazioni ed istruzioni riportate nella SCHEDA N.3 allegata.

Emergenza allagamento-

Colui che individua il principio di allagamento, avverte il personale dell'amministrazione provinciale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

Nel caso di allagamento dovuto ad eventi atmosferici, sarà consigliabile spostarsi nei piani più in alto degli edifici e segnalare la propria presenza ai soccorsi.

Altre Emergenze-

Allarme bomba:

In caso di segnalazione di presenza di bomba o di preavvisate azioni terroristiche, colui che individua l'oggetto sconosciuto trovato dovrà non toccarlo ed impedire che altri lo tocchino ed avvertire immediatamente il personale dell'amministrazione provinciale e di seguito si atterra alle informazioni ed istruzioni che riceverà dal Gestore dell'emergenza.

I dipendenti della ditta appaltatrice eseguono le disposizioni ricevute dall'amministrazione in materia di evacuazione cautelativa basata su semplici segnalazioni ancora da verificare

Emergenza sanitaria:

In caso di emergenza sanitaria dovrà essere immediatamente attivata la richiesta di soccorso al presidio sanitario locale, fornendo in modo chiaro e preciso le informazioni necessarie quali il luogo esatto dell'incidente, il tipo e la gravità dell'incidente, il numero delle persone coinvolte e le loro condizioni.

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

Impianto di rivelazione incendi e di allarme

In genere non sono installati impianti di rivelazione incendi e segnalatori manuali d'allarme. Quindi l'allarme sarà diffuso dagli addetti vocalmente.

Estintori portatili

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie affisse nel luogo di lavoro sono presenti:

- A. estintori portatili a polvere idonei a spegnere i seguenti fuochi:
 - fuochi di classe A (sostanze solide);
 - fuochi di classe B (sostanze liquide);
 - fuochi di classe C (sostanze gassose).
- B. estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:
 - fuochi di classe B (sostanze liquide);
 - fuochi di classe C (sostanze gassose);

Estintori a polvere portatili:

Tali estintori sono utilizzabili per lo spegnimento di principi d'incendio d'ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione, lo spegnimento dell'incendio avviene principalmente per soffocamento e per effetto chimico. L'uso su apparecchiature elettriche o elettroniche deve essere fatto tenendo conto che la polvere contenuta negli estintori può causare seri inconvenienti.

Estintori ad anidride carbonica (CO₂) portatili:

Tali estintori non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano bruce), perché, trattandosi di un gas, subito dopo l'uso, questi è allontanato a causa dello spostamento dell'aria e di conseguenza la brace, tornando nuovamente in contatto con l'ossigeno dell'aria riaccende la combustione. L'anidride carbonica, uscendo dall'estintore dove è in fase liquida passa nella fase gassosa e produce un notevole raffreddamento con possibili ustioni da freddo a contatto, occorre quindi molta attenzione ad usarla alla presenza di persone, lo spegnimento avviene per soffocamento e per raffreddamento, può essere usato anche alla presenza d'impianti elettrici in tensione, occorre inoltre prestare molta attenzione ad usarlo su parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.

Verifica ed utilizzo degli estintori:

L'estintore portatile a polvere è idoneo se è pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere in campo verde). Deve essere controllato almeno ogni sei mesi (registrazione sull'estintore e nell'apposito registro).

L'utilizzo deve avvenire nel seguente modo:

- sganciare l'estintore dal supporto;
- rompere il sigillo ed estrarre la spina di sicurezza;
- impugnare la manichetta;
- con l'altra mano impugnare l'estintore e premere la maniglia d'erogazione;
- dirigere il getto alla base delle fiamme tenendosi a distanza di sicurezza;
- dopo lo spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo la porta.

Naspi ed idranti

Nelle posizioni indicate nelle planimetrie sono presenti:

- A. mezzi di spegnimento ad acqua dotati di propria rete idrica d'alimentazione sempre in pressione (idranti). Ognuno dei due idranti idraulicamente più sfavorevole deve assicurare una portata di 120 l/min. a 2 bar di pressione. Essi sono costituiti da tubazione di tela sintetica internamente rivestita di materiale impermeabile avente diametro di 45 mm ed una lunghezza di 20 m

(manichetta). Detta tubazione è arrotolata in doppio, cioè con i due raccordi ad un'estremità. Uno dei due raccordi è collegato alla tubazione d'erogazione munita di valvola d'apertura, mentre l'altro è collegato ad un tronco di cono (lancia) dotato anch'esso di una valvola che consente la chiusura e l'apertura con getto pieno o frazionato.

- B. mezzi di spegnimento ad acqua collegati alla rete idrica normale dell'attività (naspi). Devono essere in grado di assicurare almeno 35 litri al minuto alla pressione di 1,5 bar a ciascuno dei due naspi in posizione più sfavorevole per la durata di 60 minuti. Essi sono costituiti da un tubo semi rigido arrotolato in un tamburo rotante che consente lo srotolamento della tubazione per semplice trazione del tubo. L'erogazione dell'acqua avviene azionando l'apposito dispositivo installato nella lancia posta nel terminale della tubazione.

L'acqua frazionata ha una maggiore capacità di spegnimento in quanto evapora con più facilità ed inoltre protegge l'operatore dall'irraggiamento. L'acqua non deve essere usata su apparecchiature o quadri elettrici in tensione. Prima dell'uso l'impianto elettrico deve essere disattivato. L'acqua consente di spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano braci) grazie alla sua notevole azione di raffreddamento.

L'acqua non deve essere usata per spegnere incendi in prossimità di impianti e quadri elettrici in tensione.

L'uso dell'idrante deve avvenire con la seguente modalità:

- Aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata o, in caso d'emergenza, rompere la superficie trasparente dello sportello costituita da materiale plastico antinfortunistico;
- Asportare la manichetta dalla cassetta che può essere srotolata o poggiata a terra;
- Tenere in mano la lancia d'erogazione;
- Aprire la valvola d'erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella tubazione;
- Portarsi nel luogo dell'incendio srotolando la manichetta;
- Azionare la saracinesca della lancia d'erogazione per regolare la portata del getto.

L'uso del naspo deve avvenire con la seguente modalità:

- Aprire lo sportello che contiene il tubo semi rigido arrotolato o, in caso d'emergenza, rompere la superficie trasparente dello sportello costituita da materiale plastico antinfortunistico;
- Srotolare il tubo dal tamburo;
- Tenere in mano la lancia d'erogazione;
- Aprire la valvola d'erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella tubazione;
- Portarsi nel luogo dell'incendio trainando il tubo;
- Azionare la saracinesca della lancia d'erogazione per regolare la portata del getto.

L'azionamento degli idranti e dei naspi deve avvenire con immediatezza e quindi l'acqua deve essere sempre sufficiente e prontamente disponibile all'uso, inoltre tubi e manichette devono essere tenute collegate alla rete d'alimentazione.

L'efficienza di idranti e naspi deve essere verificata ogni sei mesi e deve risultare da apposito cartellino applicato.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Pronto intervento	Telefono n. 1
Vigili del Fuoco	112 (ex 115)
Carabinieri	112
Polizia di Stato	112 (ex 113)
Pronto Soccorso	112 (ex 118)
Vigili Urbani	0575906667

Manutenzione	Ditta	Telefono n.1
Ascensori	Ditta OTIS	800519464
Impianto gas	Terzo Resp. gestione calore
Impianto elettrico	Uff. Manutenzione	0575.3921
Impianto idrico	Uff. Manutenzione	0575.3921
Manutenzione stabili	Uff. Manutenzione	0575.3921

PROCEDURA PER LA CHIAMATA TELEFONICA DI EMERGENZA

Quando si effettua la chiamata occorre che:

- si stabilisca l'entità dell'emergenza;
- avvertire per quanto possibile tutto il personale;
- si avvertano telefonicamente gli enti che si ritiene necessario allertare (VV.F, soccorso medico, polizia ecc.);

durante la chiamata si deve mantenere la calma, trasmettere l'indirizzo dell'edificio, notizie utili sulla tipologia e sulla gravità dell'incidente e tutte le informazioni utili per la facile localizzazione dell'edificio.

SCHEDA N.1 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

1.1 – Informazioni ed istruzioni in caso di principio d'incendio all'interno di un locale:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avvertirà il Gestore dell'emergenza;
2. Aprire le finestre che affacciano all'esterno dell'edificio;
3. In attesa dell'arrivo della squadra di emergenza prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere l'incendio;
4. Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza dirigendosi verso l'uscita;
5. Chiudere bene le porte dopo il passaggio;
6. Non portare borse o altre cose voluminose;
7. Non usare l'ascensore (se presente);
8. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga;
9. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire; 10. Evitare di correre e gridare;
11. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio in attesa di successivi ordini del Gestore dell'emergenza;
12. In presenza di molto fumo, camminare possibilmente bassi chinandosi, proteggersi naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato ed in caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro.

1.2 – Informazioni ed istruzioni in caso d'incendio se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta;
2. Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo;
3. In presenza di fumo abbassarsi il più possibile e proteggere la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato;
4. Aprire le finestre che affacciano all'esterno e manifestare la propria presenza;
5. Tranquillizzare le altre persone presenti.

SCHEMA N.2 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

2.1 – Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico di lieve intensità:

1. Appena si avvertono scosse telluriche si dovrà raggrupparsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo, possibilmente ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti;
2. Al termine delle prime scosse telluriche portarsi fuori dell'edificio in modo ordinato utilizzando le regolari vie d'esodo;
3. L'evacuazione dovrà avvenire solo dopo aver verificato che le scale non siano state danneggiate dal sisma;
4. Non portare borse o altre cose voluminose;
5. Non usare l'ascensore (se presente);
6. Non sostare su balconi o terrazze;
7. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
8. Evitare di correre e gridare;
9. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio, allontanarsi da questo, da altri vicini e dalle linee elettriche aeree, restare in attesa che cessi l'evento sismico ed attendere i successivi ordini del Gestore dell'emergenza;

2.2 – Informazioni ed istruzioni in caso di evento sismico se le vie di esodo non sono praticabili:

1. Non sostare al centro degli ambienti;
2. Raggrupparsi vicino alle pareti esterne od in aree d'angolo;
3. Ripararsi sotto scrivanie o tavoli perimetrali agli ambienti;
4. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli;
5. Manifestare la propria presenza ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
6. Tranquillizzare le altre persone presenti.

SCHEDA N.3 – INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI IN CASO DI FUGA DI GAS

Visionate attentamente la planimetria presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi antincendio disponibili. In caso di emergenza seguite le seguenti istruzioni:

3.1 – Informazioni ed istruzioni in caso fuga di gas all'interno di un locale:

1. Comunicare l'emergenza al personale, il quale avvertirà il Gestore dell'emergenza;
2. La Squadra di emergenza si occuperà di interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
3. Aprire immediatamente tutte le finestre;
4. Cercare di spegnere eventuali fiamme libere;
- 5. Aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche per il rischio di esplosione;**
- 6. La squadra di emergenza dovrà comunicare l'ordine di evacuazione a voce;**
7. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria orientandosi seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga;
8. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire;
9. Evitare di correre e gridare;
10. Raggiungere il luogo sicuro esterno all'edificio in attesa di successivi ordini del Gestore dell'emergenza;
11. L'Addetto alle chiamate di emergenza dovrà telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del Fuoco e all'azienda del gas.

Firma per accettazione del presente DUVRI (dopo aver valutato tutti i rischi ed aver discusso il documento con i soggetti interessati):

Committente: _____

Datore di Lavoro (se diverso dal Committente): _____

Titolare della Ditta appaltatrice: _____

Resp. gestione del contratto: _____